

*Momento
di svolta
per le Province
l'approvazione
delle Leggi
"Bassanini".
Ruolo primario
nei futuri assetti
del federalismo*

La Provincia nel nuovo quadro istituzionale

La Provincia è l'ente locale che più di ogni altro, in questi ultimi anni di profonde riforme istituzionali, ha visto il suo ruolo fortemente valorizzato e rafforzato.

Il punto di partenza e di riferimento per un utile inquadramento dell'ente Provincia nell'attuale ordinamento delle autonomie locali non può essere dato che dalla legge 142/90 che dà avvio alla riforma dei Comuni e delle Province in attuazione dell'articolo 128 della Costituzione.

Il profilo istituzionale della Provincia delineato dalla legge è quello di ente a fini generali, al quale competono funzioni amministrative di interesse provinciale in settori strategici e tipici, che riguardano vaste zone comunali o l'intero territorio provinciale, nonché il ruolo pianificatorio e programmatico di area vasta che alla provincia viene attribuito.

L'esperienza successiva conferma la validità delle scelte operate in particolare rispetto ai compiti di pianificazione, programmazione e coordinamento che hanno esaltato in questi anni il ruolo di ente di governo su area vasta. Così come in questi anni si è andata sempre più sviluppando quella funzione di assistenza tecnico-ammini-

strativa agli enti locali, che anche sotto la spinta dell'Unione delle Province d'Italia (UPI) ha avuto, soprattutto in questo ultimo periodo, un'accelerazione ed una risposta da parte dei piccoli comuni.

Con l'approvazione della legge n.265/99 (e del successivo Testo Unico), si è avuta una ulteriore qualificazione della Provincia. Tale legge infatti ha sancito che la Provincia non è solo l'ente intermedio tra Regione e Comune, così come definito dalla legge n.142/90, ma le viene riconosciuta sia la rappresentanza della propria comunità, sia il compito di coordinare (e non solo promuovere) lo sviluppo della propria comunità territoriale.

Ma il vero momento di svolta per la Provincia si è avuto con l'approvazione delle leggi "Bassanini" e la progressiva attuazione del decentramento amministrativo.

Infatti, la legge n.59/97 ed i successivi decreti delegati di conferimento di compiti e funzioni in capo agli enti locali attribuendo rilevanti funzioni di pianificazione e programmazione d'area nonché di gestione diretta.

Indubbiamente, il decreto legislativo più rilevante che assume una portata fondamentale - dato il suo ampio raggio d'azioni - è il d.lgs.n.112/98. Il decreto conferisce alla Provincia una vasta serie di funzioni proprie - concernenti in particolare il settore ambientale, dell'urbanistica, della protezione civile, dell'istruzione e formazione, dell'energia ...eccetera - le quali richiedono una gestione territorialmente organica e sovra-comunale, senza per questo essere riferibili alla complessiva dimensione regionale. Così come con il d.lgs.n.469/97 di conferimento delle funzioni in materia di mercato di lavoro le Province acquistano una competenza di strategica importanza, come quella del governo delle politiche del lavoro. Ciò che tuttavia merita di essere ancora ribadito, attiene al fatto che, anche al di là dei consistenti conferimenti di funzioni e compiti amministrativi, cambia il modo di essere della Provincia, la quale:

- si configura sempre di più come punto di riferimento per la gestione delle funzioni di area vasta (anche a seguito dell'allargamento dell'ambito delle funzioni amministrative);

- si rafforza sul versante programmatico non più esclusivamente sul piano territo-



Seduta del Consiglio,
anno 1999

riale, ma più in generale su quello dello sviluppo complessivo del territorio. Il rinnovato ruolo della Provincia viene oggi a inquadrarsi in un nuovo quadro costituzionale di riferimento. L'approvazione della legge costituzionale di riforma del titolo V della Costituzione ha infatti introdotto i primi importanti elementi di federalismo. Si tratta infatti di un primo e importante passo verso una trasformazione della nostra forma di Stato in senso pienamente federale, un processo che ci auguriamo venga completato nella prossima legislatura, con particolare riferimento a due grandi questioni che la riforma del titolo V non contempla: mi riferisco in particolare all'istituzione di una seconda Camera (Senato delle Autonomie) in rappresentanza dei territori - Regioni, Province e Comuni - da un lato e, dall'altro, alla definizione di un nuovo sistema di garanzie con particolare attenzione sia alla composizione della Corte Costituzionale sia alle modalità di accesso, che dovrebbero essere estese anche a Comuni e Province nei casi di lesione (da parte della legislazione statale e/o regionale)

della loro autonomia. Solo attraverso queste due strategiche riforme costituzionali il nostro Paese potrà veder trasformato pienamente il proprio sistema in un vero sistema di tipo federale. Occorre tuttavia sottolineare un'altra fondamentale questione che richiede una soluzione: quella relativa al federalismo fiscale. Le Province non dispongono ancora di un'autonomia finanziaria e impositiva che permetta loro di esplicare pienamente il ruolo tipico di ente di governo. Alla luce di queste considerazioni, è quindi necessario che si provveda al riconoscimento anche per le Province, così come per Comuni e Regioni, della compartecipazione ad un grande tributo erariale (che come UPI abbiamo individuato nell'IRPEF). In buona sostanza, appare ormai evidente che il futuro della "nuova" Provincia non si giocherà più sul piano della difesa di un ruolo dai contorni "sbiaditi" ma di un'identità culturale e territoriale ormai definitivamente raggiunta.

Lorenzo Ria
Presidente Upi - Unione Province Italiane



Lorenzo Ria
Presidente Unione
Province Italiane

Facciata della sede
dell'Amministrazione
Provinciale in
viale Martiri
della libertà, 34
a Modena



Supplemento a
"La Provincia di Modena"
a cura dell'Ufficio Stampa

Anno IV - n. 13
Giugno 2001

Autorizzazione del Tribunale
di Modena
del 14-4-1969 n. 479

Direttore Responsabile
Cesare Dondi

Hanno collaborato:
Livio Ruoli,
Cesare Malagoli,
Clara Ghelfi,
Matteo Ricchetti,
Roberto Righetti

Impaginazione grafica:
Tracce/Coptip
Coordinamento grafico:
Rossana Dotti
Segreteria di redazione:
Marina Berni

Servizi fotografici:
Archivio Provincia di Modena